Kidiliz in crisi, nella Marca a rischio i due punti vendita

Comunicati Filcams - 16/10/2020



I Sindacati hanno dichiarato lo stato d'agitazione, nel trevigiano i dipendenti si sono rivolti alla FILCAMS CGIL

Kidiliz in crisi, nella Marca a rischio i due punti vendita

L’azienda specializzata in abbigliamento per bambini è entrata in una procedura di amministrazione controllata in Francia. In Italia conta 150 punti vendita, oltre 600 dipendenti, una decina in provincia di Treviso

È allarme per i lavoratori italiani del gruppo **Kidiliz Group**, azienda attiva nel commercio di abbigliamento per bambini e proprietaria dei marchi **Absorba**, **Catimini** e **Z**. L'azienda in Francia è entrata in una procedura di amministrazione controllata, destino toccato anche alla filiale italiana con i suoi oltre 600 dipendenti e una rete di distribuzione di circa 150 negozi, due dei quali nella Marca trevigiana, a Villorba e al centro commerciale Conè di Conegliano.



Passando nel 2018 alla proprietà del gruppo cinese **Semir**, Kidiliz avrebbe dovuto avviare un percorso di riorganizzazione e di **rilancio** e invece, dopo un rapido peggioramento, la situazione è precipitata nel giro di poche settimane. “Ora la stessa continuità operativa dell’azienda è in dubbio, con i punti vendita ormai all’osso in termini di approvvigionamento: stanno infatti esaurendo le scorte dell’abbigliamento estivo senza aver ricevuto le forniture di cambio stagionale – spiega **Wilma Campaner della FILCAMS CGIL di Treviso**, la Sigla sindacale alla quale la decina di lavoratori dei due punti vendita trevigiani si è rivolta –. Abbiamo verificato che i dipendenti si sono visti sospesa una parte delle retribuzioni e degli istituti contrattuali, come TFR e fondo bilaterale – continua la Campaner –. Dopo le tante richieste senza risposta rivolte dai Sindacati per avviare una procedura omologa o secondaria di concordato in Italia, e la possibilità di apertura di ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori, ieri si è conclusa la raccolta delle offerte di acquisto prevista dalla procedura francese ma non abbiamo nessuna notizia in merito”.

“Crediamo che potrebbero esserci investitori interessati al ramo italiano del gruppo – aggiunge la funzionaria della FILCAMS CGIL trevigiana –, anche perché non è stata data adeguata comunicazione di tale bando in Italia né tantomeno sono stati coinvolti i livelli istituzionali del nostro Paese. L’esito della procedura resta dunque ancora ignoto – denuncia la Campaner – lasciando grande incertezza sul destino dell'azienda e dei dipendenti. Per questo i lavoratori, in stato di agitazione, vogliono protestare per le mancate informazioni e per le scarse tutele che stanno ricevendo, in gioco il loro posto di lavoro e il loro reddito”.

CGIL TREVISO

Ufficio Stampa